

**La** partecipazione all'umanità da parte di Gesù si manifesta davvero pienamente nella croce e in questa 'istantanea' della deposizione.

Lui che per tutta la sua vita ha curato - si è 'preso cura' dell'uomo, ha rialzato tante volte gli altri o fisicamente con la guarigione o moralmente con il perdono, è ora abbassato, totalmente annientato, curato, custodito dagli uomini.

**Il** suo capo ora poggia sul petto del discepolo Giovanni che lo sorregge e che nell'ultima cena era stato lui invece a posare dolcemente il capo sul petto del suo Maestro.

È proprio l'immagine dell'abbandono totale.

Questo evento della croce racchiude in sé il mistero del Dio che si fa dono totale all'uomo.

È un Dio pieno di debolezza che si consegna nelle mani degli uomini.

**La** rappresentazione drammatica, ma molto composta, vuole coinvolgere tutti in modo vero e profondo, senza inutili sentimentalismi, guidati da una domanda reale: come mi pongo davanti all'amore totale di Dio che si rivela in questo abbandono altrettanto definitivo?

Come tocca la mia vita personale e comunitaria?

Cosa hanno da dire la mia personale sensibilità, la mia storia e le mie scelte di vita questo mistero unico e decisivo per la storia umana di ieri e di oggi?

*Equipe catechesi con l'arte dell'Ucd Modena*